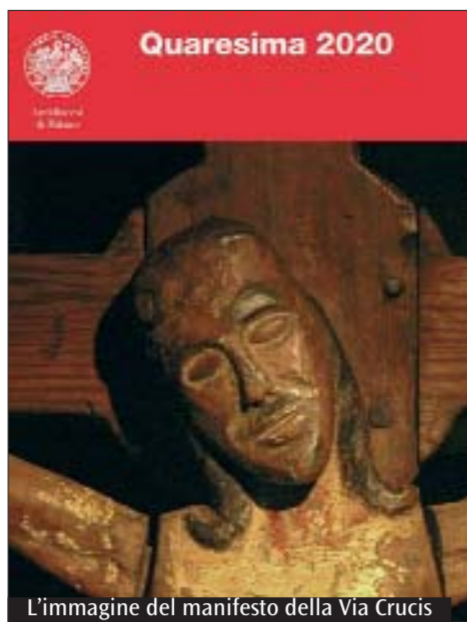


Via Crucis in tv, radio e sul web

A causa dell'emergenza imposta dal coronavirus e dalle conseguenti disposizioni prese dalle autorità, come è avvenuto il 6 marzo da Cairate per la Zona pastorale II, il 10, il 13 e il 20 marzo, dalla cappella feriale del Duomo di Milano, per le Zone pastorali V, VI e III anche le prossime celebrazioni della Via Crucis presiedute dall'arcivescovo si svolgeranno senza la presenza di fedeli ma sarà comunque possibile seguirle grazie alla diretta dalle 21 su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, *Radio Mater* e www.chiesadimilano.it. Ecco le date in calendario: 27 marzo (Zona IV), 31 marzo (Zona I), 3 aprile (Zona VII). Aggiornamenti e info: www.chiesadimilano.it.



L'immagine del manifesto della Via Crucis

Sul portale il sussidio diocesano per la preghiera nelle nostre case

È disponibile online sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it) lo schema di preghiera, a cura del Servizio per la pastorale liturgica, per celebrare la fede nelle nostre case in questa quarta domenica di Quaresima, sul tema «Perché sappiamo vedere le tue opere». Il momento di preghiera potrebbe essere inserito prima e/o dopo la celebrazione eucaristica con l'arcivescovo delle 11 trasmessa da Rai3. Lo scopo dell'iniziativa è quello di favorire la partecipazione alla vita della Chiesa, pur in questo momento del tutto eccezionale dettato dall'esigenza di tutelare la salute pubblica. La proposta di preghiera oggi ci invita, da soli o con i nostri familiari, ad avvicinarci a una finestra. La luce del sole entra nelle nostre case, anche se il tempo è brutto, anche se piove. Tutti i

sensi colgono la differenza fra la notte e il giorno. Se è possibile e il clima lo permette si può anche provare ad aprire la finestra e sentire il profumo dell'aria fresca. Prima di iniziare si scelgono una guida e un lettore, che riprende il Vangelo dove lo si era posto la domenica precedente (o dove lo si lascia solitamente) e si apre su Giovanni 9. Dopo la lettura si lascia tempo per ricordare e, volendo, raccontare e condividere uno o più fatti in cui la nostra vita, singola, familiare o comunitaria, è stata illuminata dalla fede. Se siamo da soli, possiamo scriverli su un foglio (o sul nostro telefono) e condividerlo con una persona a cui vogliamo bene. Questa domenica viene proposta inoltre la storia di Chiara Badano, che la Chiesa chiama «beata» ma fu chiamata «Luce» dal movimento dei Focolari.



PERCHÉ SAPPIAMO VEDERE LE TUE OPERE

per celebrare la fede nelle nostre case

La copertina del sussidio online con il tema di questa domenica

Quaresima 2020

L'arcivescovo commenta il Vangelo della domenica del cieco nato, la quarta di Quaresima. La questione

più importante non è tanto l'inizio di questa storia, ma la domanda conclusiva e la risposta decisiva

Vedere Gesù con gli occhi della fede

Un invito ad andare oltre l'indifferenza generale e l'interpretazione di una legge

DI MARIO DELPINI *

L'episodio del cieco nato è un racconto interessante e drammatico. La questione più importante che il Vangelo di Giovanni vuole dirci non è tanto l'inizio di questa storia, piuttosto la domanda conclusiva e la risposta decisiva. Dunque, c'è un vedere che suscita domande. Per esempio, Gesù e i discepoli vedono il mendicante nato cieco e la domanda dei discepoli è: di chi è la colpa? Per quale peccato è stato punito? Gesù dice: questa è una domanda sbagliata, perché interpreta la cecità come una colpa, invece la situazione di bisogno di quest'uomo è un'invocazione che sale a Dio perché manifesti le sue opere. Tutta la gente vede questo cieco che è stato guarito, lo vedono ma alcuni se ne disinteressano, è un fatto di cronaca praticamente insignificante. I suoi vicini di casa non si preoccupano troppo di questo («lui, non è lui»); persino i suoi genitori registrano il fatto, ma non sanno quale posizione prendere. Ma i farisei, i capi del popolo sono quelli che invece vedono questo fatto, ma lo interpretano come un'opera scandalosa perché contraddice la legge del sabato. Quello che deve vedere l'uomo, quello che deve vedere questo cieco guarito, è chi è Gesù. C'è il vedere che non vede, c'è il vedere che resta indifferente, c'è il vedere che si sente ferito da quello che vede e c'è il vedere della fede: «Io credo Signore».



Mario Delpini

* arcivescovo

«Perché in lui siano manifestate le opere di Dio»

Colpisce soprattutto lo slancio di Gesù, in questo splendido dipinto di Domenico Cresti detto il Passignano. Quel protendersi in avanti del Messia, quel suo passo deciso verso il cieco, il malato, l'uomo. Il Salvatore alza il braccio e, chinandosi, allunga la mano fino al volto del giovane, toccando quell'occhio che dovrebbe vedere ma non vede, anzi coprendolo ancora, con del fango impastato con la sua stessa saliva: nuova creazione del nuovo e ultimo Adamo che dona una nuova vita. Una vita di luce. Il Passignano è un interprete attento dell'odierna pagina evangelica. Nella scena inserisce, oltre ai protagonisti (Cristo e il cieco nato), anche i discepoli che hanno posto la cruciale domanda («Chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?»), e che ora osservano curiosi e meravigliati, alle spalle del maestro. Ma ci sono anche gli altri mendicanti, gli altri disgraziati, i forzati compagni di sofferenza e precarietà: e anche loro, in ginocchio (là dove li ha messi una vita sfortunata), guardano il miracolo che sta per compiersi tra sospetto e speranza. E ci sono infine gli «spettatori», quelli che si chiedono cosa stia succedendo, quelli che si scandalizzano perché Gesù osa infrangere il sabato, quelli che vogliono capire...

L'opera è del 1604, realizzata per la basilica della Santissima Annunziata a Firenze, casa madre dei frati serviti e principale santuario mariano della città. Domenico Cresti, nativo della vicina Passignano di Tavarnelle Val di Pesa (da cui il suo soprannome), pur avendo vissuto e lavorato anche a Venezia e a Roma (affermandosi come uno dei più grandi pittori di quegli anni), aveva una particolare predilezione per questa chiesa, tanto che volle essere sepolto proprio qui: accanto al suo Cristo che dona la vista al cieco nato e sotto la grandiosa Risurrezione che lui stesso dipinse. Nella certezza che dopo il buio della morte tutta sarà nella Luce.

Luca Frigerio



«Cristo risana il cieco nato». Passignano (1604), basilica dell'Annunziata, Firenze

oggi dalla Sacra Famiglia

Alle 11 la Messa su Rai3

Oggi, l'arcivescovo di Milano presiederà alle 11 la celebrazione eucaristica della quarta domenica di Quaresima presso la Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone. Dopo il Policlinico di Milano, un altro luogo-simbolo della cura e della prossimità, materiale e spirituale, a persone in condizioni di sofferenza, disagio e difficoltà. In

ottemperanza alle disposizioni governative la celebrazione avrà luogo senza la presenza dei fedeli, che potranno in ogni caso assistervi in diretta su Rai3 a partire dalle 11, grazie alla collaborazione di Tgr Lombardia, che interpreta così il suo ruolo di servizio pubblico. Al momento della Comunione tutti i fedeli saranno invitati a recitare la formula della Comunione spirituale.

...«Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppa che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

Letture del Vangelo secondo Giovanni

Foglietti delle celebrazioni in Pdf sul sito di Ancora

Ancora editrice, per far fronte all'emergenza che ha provocato la sospensione delle celebrazioni, mette online sul proprio sito i Foglietti delle Messe domenicali. Sulla pagina www.ancoraeditrice.it/messe i Pdf sono disponibili gratuitamente per tutti i fedeli. I Foglietti della Messa, che riportano tutte le Messe festive (domeniche e feste di precetto) secondo il rito ambrosiano, sono elaborati in collaborazione con il Servizio per la pastorale liturgica della Diocesi di Milano e contengono canti e testi di commento aggiornati sull'anno pastorale.



«Traditio» rinviata al 23 maggio

A seguito del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 riguardante l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, la Veglia in *Traditione Symboli* è stata rinviata a sabato 23 maggio con inizio alle 20.45. L'espressione latina *Traditio Symboli* trae origine dal cammino catecumenale: fin dai tempi antichi esso prevedeva la «consegna del Credo» ai catecumeni che si impegnavano ad impararlo a memoria. Ecco perché la Veglia in *Traditione Symboli* porta con sé i tratti antichi di questa passione della Chiesa nel consegnare il dono della fede ai catecumeni e

Alla veglia in Duomo per la consegna del Credo ai catecumeni invitati a partecipare i giovani della diocesi

alle giovani generazioni. Solitamente programmata a pochi giorni dalla Pasqua, fonte e culmine dell'amore del Signore, la *Traditio*, presieduta dall'arcivescovo nel Duomo di Milano, ripropone questo antico rito cristiano. I giovani della Diocesi, dai 18 ai 30 anni, e i loro educatori sono invitati a partecipare a questa celebrazione insieme ai catecumeni, che si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Per informazioni: Servizio per i giovani e l'università (via San Carlo, 2 - Seveso; tel. 0362.647500 - e-mail: giovani@diocesi.milano.it).

Online il video dedicato ai ragazzi degli oratori

Oggi è domenica, il giorno del Signore. Una domenica strana perché non possiamo partecipare di persona alla Messa. La Fom vuole comunque invitare i ragazzi dei nostri oratori a «santificare» questo giorno come possono, con un momento di preghiera, facendo il bene in famiglia, vivendo una giornata bella, ricordandosi dell'amicizia con il Signore. Non resta allora che scaricare da www.chiesadimilano.it/pgfom il nuovo video «Buona settimana» per questa quarta domenica di Quaresima, dedicato a tutti i ragazzi che oggi non si possono incontrare nei nostri oratori chiusi. Sono disponibili anche uno schema di



preghiera, le indicazioni agli adolescenti per realizzare la nuova proposta #iopregodacasa e altri materiali. Saranno dunque i ragazzi stessi, seguendo queste iniziative, a portare l'oratorio a casa. Inoltre sulle storie della pagina Instagram @fondazioneoratorimilanesi sono raccolte esperienze forti e positive da rilanciare anche in altri oratori.